



FÁTIMA LUZ EPAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Pubblicazione Trimestrale | Anno 22 | 77

*Come Maria, portatori di gioia e di amore:
Maria si alzò e se ne andò in fretta*

Luogo d'incontro con Dio

Pe. Carlos Cabecinhas

Il ritorno del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, a Fatima, per presiedere il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di maggio, mi ha riportato alla memoria una sua intervista alla Rivista Culturale Fatima XXI (n.º 7, giugno 2017), in cui parlava di Fatima e della sua importanza, lasciando interessanti sfide, in particolare riguardo alla missione dei santuari come luoghi di evangelizzazione.

In quell'occasione, il Cardinale Parolin affermava che i santuari hanno il compito di offrire una forte esperienza di incontro con Dio, capace di rompere gli angusti limiti dell' "io" e di aprire la persona a Dio, agli altri ed anche alla creazione: è compito dei santuari condurre le persone "ad iniziare un percorso di fede che abbia come centro Cristo, la Chiesa, l'umanità e la creazione stessa, per intraprendere il percorso della carità, il percorso del servizio" (Cardinale Parolin).

Qui, a Fatima, questo avviene attraverso la mediazione della Madonna e dei santi Pastorelli: sia il messaggio di Fatima, che i suoi protagonisti ci sfidano ad uscire dal nostro egocentrismo, a fare veramente spazio a Dio nella nostra vita, nel nostro quotidiano, sia attraverso la preghiera personale o comunitaria, sia attraverso la partecipazione all'Eucaristia o al Sacramento della Penitenza, sia attraverso il messaggio trasmesso dall'Angelo della Pace o dalla Madonna. L'esperienza di Chiesa e della sua universalità, che si sperimenta in tanti modi a Fatima, è anche un contributo rilevante per una significativa esperienza di fede. D'altra parte, la Madre del Signore, "donna pronta e decisa nel pellegrinare incontro all'altro" (Cardinal Parolin), esortò i Pastorelli e invita noi a fare spazio agli altri, vincendo ogni giorno l'indifferenza di fronte alla sofferenza di chi ci sta accanto, rifiutando la "cultura dello scarto", per usare l'espressione di Papa Francesco. Infine, Fatima, pur non parlando esplicitamente di questioni ecologiche, apre prospettive per vivere quella "ecologia integrale" a cui il Papa ci sta esortando, e invita noi a prenderci cura della creazione, nostra casa comune. In questi diversi aspetti e dimensioni si concretizza l'importante contributo di Fatima - avvenimento, messaggio e protagonisti - per la nuova evangelizzazione.

Il Santuario ha accolto quasi cinque milioni di pellegrini nel 2022 e registra un aumento delle donazioni

Nell'incontro con gli albergatori della Cova da Iria, il rettore ha delineato la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, la visita del Papa e l'opportunità di far conoscere Fatima.

Cátia Filipe e Diogo Carvalho Alves



Nel 2022, il Santuario di Fatima ha registrato un aumento del 481,9% del numero di pellegrini rispetto al 2021 e un aumento del 192,3% del numero di pellegrinaggi organizzati: 4.937.294 pellegrini e 8.271 pellegrinaggi organizzati, per un totale di quasi cinque milioni di pellegrini. I dati sono stati anticipati al 44° Incontro degli Albergatori, svoltosi al Centro Pastorale Paolo VI, il 16 febbraio scorso, dove sono stati presentati anche i bilanci, ancora provvisori, relativi al 2022.

«Anche con numeri provvisori, nel 2022 abbiamo avuto 18,67 milioni di euro di entrate e abbiamo speso 17,7 milioni di euro», ha detto il rettore del Santuario, P. Carlos Cabecinhas. «Sono arrivati più pellegrini e, quindi, sono aumentate anche le necessità dei servizi: abbiamo avuto più celebrazioni, sono riprese attività che erano state sospese

nel 2020 e nel 2021, che hanno richiesto più lavoro, più ore, più presenza di dipendenti del Santuario», ha spiegato.

I dati presentati, che sono stati confrontati con il 2019 e il 2021, mostrano entrate e uscite inferiori ai valori registrati prima dell'inizio della pandemia e superiori a quelli del 2021, parte del quale vissuto ancora con «i vincoli e l'incertezza della guerra».

«Nel 2022, dei 17,7 milioni di spese, 5,41 milioni sono stati destinati a spese del personale e una parte significativa a forniture e servizi esterni, i cui prezzi sono saliti alle stelle a causa dell'inflazione registrata nel corso dell'anno 2022», ha aggiunto il sacerdote responsabile del Santuario di Fatima, che durante lo scorso anno «è tornato alla geografia umana di altri tempi, con una diversità notevole» di provenienza dei pellegrini.

Il Santuario ha accolto quasi cinque milioni di pellegrini nel 2022 e registra un aumento delle donazioni

«I bilanci del Santuario sono equilibrati, verificati da un ente esterno, dove il rigore degli investimenti e delle spese è totale, cercando soprattutto di garantire spese e investimenti a favore dei pellegrini», ha detto ancora il Rettore, che ha evidenziato l'«importanza delle risorse umane», siano esse funzionari o volontari.

Nel presentare i dati relativi all'anno precedente, P. Carlos Cabecinhas ha esordito evidenziando il ritorno di gruppi organizzati di pellegrini a Fatima, concretizzatosi nella presenza di grandi famiglie religiose, di movimenti ecclesiali, che hanno ripreso i loro pellegrinaggi nazionali, ma anche nei pellegrinaggi delle varie diocesi del Portogallo e di gruppi stranieri.

Il sacerdote ha poi riassunto, in linee generali, il tema definito per l'esperienza pa-

storale del triennio a Fatima: «Come Maria, portatori della gioia e dell'amore», che ha come punto di arrivo la GMG di Lisbona 2023, incontro che «segnerà la vita del Santuario durante il presente anno pastorale».

«I mesi di luglio e agosto avranno un impatto diretto su Fatima, non solo per l'arrivo del Papa, ma per tutti i giovani e molti altri pellegrini che saranno presenti in questo luogo», ha previsto il responsabile, nel presentare i sei percorsi che il Santuario ha già definito per i giovani che vogliono fare l'esperienza del pellegrinaggio a Fatima, nonché le diverse proposte di formazione, riflessione e preghiera che saranno disponibili in occasione della GMG di Lisbona 2023.

«Ci sono gruppi molto numerosi che hanno già espresso il desiderio di visitare la Cova da Iria», ha rivelato P. Carlos Cabe-

cinhas, rendendo noto il «villaggio giovani» che sta progettando il Santuario, in collaborazione con altre entità, per accogliere i gruppi di giovani e che sarà attivo dal 27 luglio all'11 agosto.

«Quest'anno ha un significato molto speciale per Fatima, non solo perché abbiamo la presenza del Papa, ma anche per la presenza dei giovani, che permette di diffondere il messaggio di Fatima a coloro che, se faranno qui una esperienza positiva, torneranno e saranno potenziali pellegrini, in futuro», ha aggiunto poi il rettore ai giornalisti, sottolineando la centralità e la vicinanza geografica di Fatima a Lisbona, che sarà il punto di incontro dei giovani di tutto il mondo, e l'articolazione che il Santuario sta avviando con il Comune per offrire possibilità di spostamento, attraverso altri servizi di autobus.

Il Santuario riprende il paesaggio umano precedente la pandemia



Nel 2022 i pellegrinaggi organizzati sono stati 3.028, mentre nel 2021 il numero registrato è stato di 1.036. Questi pellegrinaggi hanno coinvolto 421.252 pellegrini, mentre, nel 2021, solo 72.398 pellegrini si sono recati alla Cova da Iria in gruppi organizzati. In realtà il numero dei partecipanti, oltre a quelli annunciati ai servizi del Santuario, è stato molto più significativo ed è stato di circa cinque milioni, quasi il doppio di quelli che, nel 2021, sono stati alla Cova da Iria.

Paragonando i numeri precedenti la pandemia, in particolare prima del 2019, nel 2022 i pellegrinaggi organizzati nazionali sono diminuiti del 32,3% e i pellegrinaggi organizzati esteri del 30,2%, ma rispetto al periodo della pandemia i numeri sono cresciuti di oltre il

200%.

I Paesi che hanno fatto ritorno in modo più significativo sono stati quelli europei: Spagna, 556 pellegrinaggi organizzati (32.722 pellegrini); Polonia, 235 pellegrinaggi organizzati (9.335 pellegrini); Italia, 216 pellegrinaggi organizzati (6.910 pellegrini) e Ucraina, 29 pellegrinaggi organizzati (3.075 pellegrini). Per continente, dall'Europa, si sono registrati 1.252 pellegrinaggi organizzati (59.584 pellegrini), dall'America, 288 pellegrinaggi organizzati (9.268 pellegrini), dall'Asia, 137 pellegrinaggi organizzati (4.285 pellegrini) e dall'Africa, 28 pellegrinaggi organizzati (879 pellegrini).

Dal punto di vista della partecipazione, è rilevante anche il fatto che i gruppi portoghesi

organizzati preferiscono recarsi alla Cova da Iria nei mesi di maggio e ottobre (399 gruppi) e i gruppi stranieri preferiscono i mesi di settembre e ottobre (730 gruppi). È alla Cappellina delle Apparizioni che si riunisce il maggior numero di pellegrini, 1.858.530, in un'unica celebrazione, e alle messe ufficiali, 2.545, nelle Basiliche della Santissima Trinità e della Beata Vergine del Rosario di Fatima, e ancora nella Cappella della Morte di Gesù si registrano il maggior numero di partecipanti, 2.288.924.

Nei vari spazi museali del Santuario, e in particolare alla Casa di Lucia, tenendo conto che è stata chiusa dal 4 dicembre per lavori di manutenzione, si sono registrati 256.704 visitatori e alla Casa dei Santi Pastorelli 260.817.

Nel contesto delle esposizioni, va notato che 143.447 persone hanno visitato, nel 2022, la mostra temporanea *I volti di Fatima (Rostos de Fatima)*. Quando questa è stata chiusa, il 16 ottobre, 40 giorni dopo è stata inaugurata la mostra temporanea *Rosarium*, che è aperta al pubblico nel Convivio di Sant'Agostino, al piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità. Questa mostra, fino al 31 dicembre, ha accolto 11.327 visitatori. La mostra permanente *Fatima Luce e Pace (Fátima Luz e Paz)*, che ha riaperto il 16 ottobre, fino alla fine dell'anno ha accolto 8.937 visitatori.

Fatima con gli occhi puntati ad agosto: i Giovani e il Papa aiutano a far conoscere il Santuario



In 50 anni, le cinque visite papali, di quattro pontefici, hanno cambiato il volto di Fatima, sia dal punto di vista del luogo che della sua proiezione. Ma il paese che ha accolto Papa Francesco nel 2017, per il centenario delle apparizioni di Fatima, non è lo stesso che accolse Papa Paolo VI nel maggio del 1967, e non sarà lo stesso che sta per accogliere Papa Francesco, nell'agosto di quest'anno. Sarà la prima volta che un papa visita la Cova da Iria senza essere il 13 maggio. Ma non è solo il tempo che separa l'arrivo del Papa, né il giorno della sua venuta a Fatima, è anche il modo che separa queste visite ed è, soprattutto, la realtà sociale scaturita da una pandemia, da una guerra e anche da un nuovo contesto di Chiesa, nonostante che i temi si intersechino, con un'attualità che a volte arriva perfino a sembrare irragionevole.

Le tematiche delle visite papali e i messaggi lasciati dai pontefici romani sono stati il tema della conferenza di Marco Daniel Duarte, all'Incontro degli Albergatori. Lo storico, direttore del Dipartimento di Studi del Santuario, è partito dalla «importanza della Madonna di Fatima nei vari pontificati», resa concreta dal fatto che «la mariofania di Fatima è l'unica iscritta nei documenti del Concilio Vaticano II» per ricordare le caratteristiche peculiari della presenza alla Cova da Iria di Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco.

Il relatore ha anche sottolineato la «forte esperienza del silenzio di Fatima» vissuta dai Papi, sottolineando la predisposizione che tutti loro hanno assunto nel farsi pellegrini alla Cova da Iria.

Accoglienza e ospitalità al di là delle dinamiche economicistiche

«Questa non può essere semplicemente un'occasione per moltiplicare le entrate», avverte il Vescovo di Leiria-Fatima

Mons. José Ornelas Carvalho ha chiuso l'Incontro degli Albergatori, richiamando l'attenzione sulla creazione di «un ambiente di sviluppo che consenta una buona accoglienza dei pellegrini», in una pratica che non sia guidata e mossa soltanto da una «dimensione economicistica». Con lo sguardo puntato ad agosto, e alle notizie su alcune speculazioni esistenti dovute alla visita del Papa, e che potrebbero essere una tentazione per un rialzo generalizzato dei prezzi, il presule ricorda che «l'ospitalità viene prima di tutto» e non fa rima con la speculazione. «Questa non può essere semplicemente un'occasione per moltiplicare le entrate, ma per dire che facciamo tutto il possibile e l'impossibile perché chiunque arrivi possa essere accolto e ricom-

pensato per lo sforzo fatto nel giungere qui, tenendo conto, ovviamente, del giusto equilibrio delle istituzioni».

Il presule ha poi proiettato Fatima nelle due dimensioni dell'attualità. In un primo argomento, ha evidenziato l'importanza della dimensione mariana che Fatima può comunicare ai giovani nel contesto della GMG di Lisbona, quest'estate. «Il fatto che il Papa abbia voluto infondere un carattere mariano in questa Giornata è molto significativo, per ciò che rappresenta per il nostro paese e per il significato di Fatima», ha detto, condividendo e uniformandosi a ciò che il Santo Padre gli aveva comunicato di questa «immagine materna che viene da Fatima», che, ha affermato, prefigura «una Chiesa che si prende cura della fragilità», specialmente nei «momenti di crocevia della Storia» come quello che il mondo sta attraversando attualmente.

In un ultimo argomento, il vescovo di Leiria-Fatima e presidente della Conferenza Episcopale Portoghese, ha affrontato anche il «tema degli abusi sui minori, che avviene nella Chiesa e nella società», proiettandolo nella «attenzione specifica ai bambini che Fatima assume come missione», tenendo conto del contesto stesso delle apparizioni del 1917.

«La decisione della Chiesa di voler chiarire e comprendere questa questione è perché si possano trovare vie per prendersi cura e proteggere i bambini, un obiettivo che ha un posto speciale già nel messaggio di Fatima», ha detto, ricordando il Pellegrinaggio dei Bambini alla Cova da Iria, il mese di giugno di ogni anno.

Al termine dell'Incontro, rispondendo alle domande dei giornalisti, Mons. José Ornelas ha ribadito l'importanza che venga affrontata la realtà degli abusi sui minori, in uno sforzo congiunto per sradicare questo problema non solo nella Chiesa, ma nel paese e nel mondo.

Interrogato sul fatto che non si conosca ancora la data reale in cui il Papa verrà a Fatima, nell'ambito della GMG di Lisbona, il prelado ha giustificato il fatto con la normale programmazione delle visite pontificie, assicurando, ancora una volta, che il Santo Padre gli aveva trasmesso, personalmente, l'intenzione di «venire a Fatima a pregare, come pellegrino», in occasione della sua visita in Portogallo.

Mons. António Marto nominato dal Papa membro del Dicastero delle Cause dei Santi

Il Vescovo Emerito di Leiria-Fatima si occuperà dei processi provenienti dai paesi di lingua portoghese, tra cui i processi di beatificazione di Suor Lucia e dei venerabili Manuel Nunes Formigão e Luísa Andaluz.

Carmo Rodeia

Il Dicastero delle Cause dei Santi, attualmente guidato dal Cardinale Marcello Semeraro, conterà sulla presenza nel suo Consiglio di Sua Eminenza il Cardinale António Marto, giacché il presule portoghese è stato nominato da Papa Francesco per questo Dicastero, che si occupa delle questioni che riguardano le cause di beatificazione e canonizzazione.

«Ho ricevuto la comunicazione con una certa sorpresa, ma, come dico sempre, cercando di mantenere l'umore giusto: il Santo Padre non vuole che io rimanga ozioso e, quindi, di tanto in tanto, mi chiama per questi servizi», ha detto al giornale *Voz da Fátima*. «Scherzi a parte, è con grande piacere che accetto questa missione perché si tratta di mettere in luce esempi di santità, che diventino riferimenti per questo mondo in cui ci è dato di vivere e di cui dobbiamo prenderci cura dal punto di vista materiale e spirituale», mette in chiaro.

Il Vescovo Emerito di Leiria-Fatima entra a far parte del gruppo di circa 20 cardinali e vescovi chiamati a valutare e votare i complessi processi di beatificazione e canonizzazione, prima di essere presentati al Papa. Tra questi processi ce ne sono almeno tre legati a Fatima: in primo luogo, quello di Suor Lucia, la cui *positio* (biografia con fatti che attestano l'esistenza di virtù eroiche) è stata pronunciata il 13 ottobre 2022, ma anche quella del canonico Manuel Nunes Formigão (noto come l'apostolo di Fatima che interrogò i Pastorelli) o ancora quello di Luísa Andaluz (fondatrice della Congregazione delle Ancelle di Nostra Signora di Fatima, congregazione legata al Santuario fin dalla sua fondazione).

Mons. António Marto si unisce così al cardinale Mons. José Tolentino Mendonça, già membro di questo collettivo, e va a far parte di un dicastero che fu già diretto da un portoghese: l'organismo ebbe come prefetto, tra maggio del 1998 e luglio del 2008, il cardinale portoghese Mons. José Saraiva Martins.

Il Dicastero delle Cause è uno dei tanti organismi della Curia Romana che raccoglie i processi relativi alla valutazione delle virtù eroiche delle persone con fama di santità ed è preposto alla verifica di eventuali miracoli, che consentiranno poi di passare, o meno, alla beatificazione o canonizzazione.

«Oggi è molto importante mettere in risalto esempi concreti, poiché la santità non è una questione di eletti o di supereroi; è vissuta e sperimentata da tanti e tante che compiono ogni giorno la loro missione. C'è molta santità che noi non conosciamo nascosta nel mondo, e se la conoscessimo, ci sentiremmo sicuramente piccoli, come io mi sento ogni volta che qualcuno mi apre il suo cuore e vedo in lui un esempio chiaro di santità», riferisce il cardinale Antonio Marto.

«Parliamo di persone assolutamente entusiasmanti», aggiunge ancora, ricordando che per noi è importante sapere che la «santità la si deve vivere nel mondo, di fronte alle sue debolezze e angosce, ma anche alle speranze, che ci devono toccare tutti». «La santità della vita non fa grandi notizie, ma è molto entusiasmante», conclude.

Interrogato sul privilegio di poter partecipare alla decisione di beatificare Suor Lucia, il cardinale portoghese ricorda di aver già preso parte al processo di canonizzazione di Francesco e Giacinta e, quindi, sarà molto interessante essere legato anche al processo di Lucia, anche se questo processo è stato una causa abbracciata dal Carmelo di Coimbra e da questa diocesi.

«Sarei molto soddisfatto se il processo procedesse rapidamente, ma non posso dire nulla al riguardo perché non so nulla. Ci sono tante cose che avrei bisogno di imparare...», aggiunge.

Questa nomina di Mons. António Marto si inserisce, comunque, nella recente introduzione della lingua portoghese come lingua ufficiale del Vaticano, venendo così ad avere due cardinali portoghesi in questo Dicastero.



Proposte del Santuario per il pellegrinaggio a Fatima

Nel contesto della GMG di Lisbona 2023, nell'ambito della quale molti saranno i giovani che includeranno nel loro itinerario il pellegrinaggio a Fatima, il Santuario sta preparando un insieme di proposte pastorali e di accoglienza al fine di offrire ai pellegrini una feconda esperienza di Fatima.

Servizio Accoglienza e Pellegrini

ITINERARI DEL GIOVANE PELLEGRINO

Per fare un'esperienza di preghiera, spirituale e culturale nello spazio del Santuario di Fatima, vengono proposti itinerari che portano il giovane pellegrino a conoscere le apparizioni di Fatima, la spiritualità dei veggenti e il patrimonio architettonico e artistico del Santuario. Questi itinerari sono disponibili in sette lingue - portoghese, inglese, spagnolo, italiano, francese, tedesco e polacco -, su depliant che si trovano in espositori alle entrate del Santuario e in formato digitale, accessibile attraverso il sito ufficiale del Santuario di Fatima, www.fatima.pt, e attraverso il codice QR

DOVE SOGGIORNARE: VILLAGGIO GIOVANI

Per i gruppi di giovani pellegrini che lo desiderino, il Santuario metterà a disposizione un Villaggio Giovani per accogliere i gruppi. In questo spazio, che permetterà di pernottare gratuitamente, ci saranno:

- Area camping, per giovani che portano tende
- Area camping, per giovani che portano solo il sacco a pelo
- Area pranzo, dove è possibile acquistare e consumare un pasto leggero
- Area docce e servizi igienici WC
- Costo: Gratuito
- Ingresso: in ordine di arrivo
- L'Area pranzo sarà disponibile anche per i giovani che non soggiornano al Villaggio Giovani.

LABORATORI TEMATICI

Per i gruppi che visitano il Santuario, viene offerta la possibilità di partecipare liberamente a diversi laboratori che si svolgono durante la giornata, attorno ai temi della fede cristiana, fondamentali nel messaggio di Fatima.

4 temi: Adorazione, Cuore Immacolato, Rosario, Sacrificio
 4 lingue: inglese, francese, spagnolo e portoghese
 4 volte: 10:00, 14:00, 16:30, 17:30 | durata 25 min.

MESSE

11:00
 Spianata di Preghiera

15:00
 Cappellina delle Apparizioni

CAMMINI DI PELLEGRINAGGIO

Per coloro che vogliono fare l'esperienza del pellegrinaggio a piedi a Fatima, sono proposti 6 itinerari per raggiungere Fatima a piedi. Ogni percorso è associato ad un tema legato al messaggio di Fatima e ha come punto di partenza una chiesa:



CAMMINO CON LA MADONNA DEL ROSARIO

dalla Chiesa Parrocchiale di São Mamede
SÃO MAMEDE | 5 Km



CAMMINO CON SUOR LUCIA DE JESUS

dalla Chiesa Parrocchiale Nossa Senhora da Assunção
MINDE | 17 Km



CAMMINO CON IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

dalla Chiesa di Santa Quitéria
CHAINÇA | 6,2 Km



CAMMINO CON L'ANGELO DELLA PACE

dalla Cappella di Nossa Senhora do Monte
LEIRIA | 12 Km



CAMMINO CON SANTA GIACINTA MARTO

dalla Chiesa Parrocchiale di Nossa Senhora da Piedade
OURÉM | 12 Km



CAMMINO CON SAN FRANCESCO MARTO

dalla Cappella di Nossa Senhora da Ortiga
FÁTIMA | 5,5 Km



Mons. José Ornelas Carvalho afferma che «l'abuso sui minori è il più grande scandalo che si possa trovare all'interno della Chiesa»

A Fatima la memoria liturgica dei Santi Pastorelli è stata celebrata in modo speciale.

Carmo Rodeia



La Chiesa ha celebrato la memoria liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto. La messa, nella Basilica della Santissima Trinità, è stata presieduta da Mons. José Ornelas Carvalho, vescovo di Leiria-Fatima.

Ai pellegrini il presule ha parlato della «grande luce» che i pastorelli hanno visto, vissuto e che ha cambiato la loro vita: «Erano bambini come voi, ma vivevano in un tempo diverso, lavoravano e aiutavano i genitori, e un giorno videro una grande luce, si incuriosirono, ma non ebbero paura», ha detto Mons. José Ornelas, aggiungendo anche che la Madonna «diede loro tanta luce e tanta gioia che i Pastorelli ritornarono, ed ebbero tutti quegli incontri con la Madre del Cielo». «Quel periodo ha molte similitudini con il tempo che stiamo vivendo ora, guardate la guerra, i terremoti, ma la Madonna ha sempre detto loro di non avere paura», ha aggiunto.

Prendendo dall'esempio contemplativo di Francesco, il Vescovo di Leiria-Fatima ha parlato di quella luce che accolse i Pastorelli in Dio, «a volte vediamo cose con il cuore e non le vediamo con gli occhi», e, in mezzo alle difficoltà, i Pastorelli «ebbero una forza molto grande; sentivano che il Padre del Cielo li amava, il che dava loro forza per superare la sofferenza».

«A volte pensiamo di essere noi importanti, ma chi è più importante è il più piccolo, per esempio il collega che ha più difficoltà, se lo aiutiamo. E' così che creiamo un mondo nuovo, così è il Padre del Cielo, fu così che vissero i Pastorelli», ha spiegato Mons. José Ornelas, avvertendo che il messaggio è per tutti. Qualunque sia l'età o la difficoltà, «questi sono i più importanti, qualunque sia l'età o la situazione».

«Quando i bambini vanno in chiesa, questo non deve essere per loro un posto strano, deve essere un luogo dove sono trattati con tenerezza e accolti», ha detto, precisando che queste caratteristiche devono essere evidenti, e, perciò, la cosa «più strana e peggiore che si possa fare è far soffrire un bambino, particolarmente in seno alla Chiesa».

«L'abuso sui bambini è lo scandalo più grande che può accadere all'interno della Chiesa, perché sono coinvolti dei bambini e questi hanno riposto la loro fiducia nella Chiesa, come Francesco e Giacinta. E se qualcuno all'interno della Chiesa abusa di un bambino, questa è la peggior cosa che possa capitare e questo non possiamo tollerarlo», ha detto con chiarezza il presule, ricordando che «non è una lotta facile, ma è importante che si comprenda e che si prendano misure per evitare che ciò accada, perché questo è il

peggio che possa capitare».

In questo giorno in cui si celebra Francesco e Giacinta Marto, «accogliamo i bambini; è la nostra missione».

Per questa celebrazione è stato annunciato ai Servizi del Santuario un gruppo di bambini della zona ovest, del Patriarcato di Lisbona.

I due giovani fratelli, morti per la cosiddetta influenza spagnola, sono stati canonizzati da Papa Francesco il 13 maggio 2017, nell'anno del Centenario delle Apparizioni della Madonna a Fatima.

Per rievocare la memoria liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto, il Santuario di Fatima ha realizzato una novena, con la pubblicazione di un podcast quotidiano, e un concerto evocativo, che si è svolto nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, a cura del Ensemble São Tomás de Aquino, sotto la direzione della maestra Maria de Fátima, che, in una sequenza che ha riunito temi dei compositori Alfredo Teixeira, Rui Paulo Teixeira e João Fonseca e Costa, ha ricordato anche brani di Arvo Pärt, precisamente quello che il compositore dedicò ai tre Pastorelli di Fatima. In serata, durante la veglia di preghiera, i pellegrini sono stati invitati a meditare sulla vita dei più giovani santi non martiri della Chiesa Cattolica.

Il Segretario di Stato Vaticano presiede il Pellegrinaggio Anniversario di maggio

Il Cardinale Pietro Parolin ha presieduto a Fatima l'ultima volta il 13 ottobre 2016, nell'ultimo grande pellegrinaggio che precedette il Centenario con la presenza di Papa Francesco.

Cátia Filipe

Il primo grande pellegrinaggio dell'anno a Fatima, il 12 e 13 maggio, è stato presieduto dal Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. Non è la prima volta che il cardinale italiano presiede ma fu alcuni mesi prima della visita del Papa alla Cova da Iria. Nell'ottobre 2016 il capo della diplomazia vaticana ha presieduto, a Fatima, l'ultimo pellegrinaggio internazionale anniversario che precedette la venuta del Papa alla Cova da Iria.

Pietro Parolin è cardinale della Chiesa Cattolica dal 12 gennaio 2014. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale dalle mani di Papa Benedetto XVI il 12 settembre 2009. Il 31 agosto 2013 papa Francesco lo ha nominato Segretario di Stato Vaticano e, sempre in quell'anno, fu chiamato a far parte della Congregazione per i Vescovi. Il 12 ottobre 2016 è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine Militare di Cristo.

A luglio, quando si celebrerà alla Cova da Iria la 3ª apparizione della Madonna ai Pastorelli, sarà a Fatima il vescovo ausiliare di Braga, Mons. Delfim Gomes, ultimo sacerdote nominato al terzo grado dell'ordine dei presbiteri. Proviene dalla diocesi di Bragança-Miranda, dove è stato vicario episcopale per il clero dal 18 novembre 2011 al 2021; è stato ordinato vescovo nel dicembre 2022. Mons. Delfim Esteves Gomes ha conseguito la laurea magistrale (Laurea Magistrale Integrata in Teologia) nel 2013, con la tesi *Povertà e Relazioni Umane. Contributi per il superamento della povertà*, a partire dal cambiamento delle relazioni. Il 4 novembre 2016 è stato nominato Direttore del Segretariato Diocesano per l'Educazione Morale e Religiosa Cattolica (EMRC).

In agosto, quando il Santuario accoglie il Pellegrinaggio Nazionale dei Migranti, le celebrazioni saranno presiedute da Mons. Filomeno do Nascimento Dias, Arcivescovo di Luanda (Angola). Mons. Filomeno Dias ha studiato al Seminario Minore dei Cappuccini, a Luanda, e al Seminario Maggiore Cristo Rei, a Huambo, ed è stato ordinato sacerdote il 30 ottobre 1983. Ha conseguito la Laurea in Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Nel 2004 è stato nominato Vescovo Ausiliare di Luanda e l'11 febbraio 2005 è stato trasferito nella Cattedrale di Cabinda. Dopo le dimissioni di Mons. Damião António Franklin, è stato nominato da Papa Francesco Arcivescovo di Luanda l'8 dicembre 2014, facendo il suo ingresso solenne, il 24 gennaio 2015, nella Cattedrale di Luanda. Il 9 novembre 2015 è stato eletto Presidente della Conferenza Episcopale di Angola e São Tomé.

Il nuovo anno pastorale del Santuario di Fatima, che è iniziato il 26 novembre, ha come tema "Maria si alzò e andò in fretta" e ha la sua azione incentrata sulla preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023 (GMGLisboa2023), con una programmazione mirata ai giovani che passeranno di qui nei prossimi mesi.



Pellegrini di Speranza cominciando da Fatima



Nella prima lettera sul Giubileo del 2025, *Pellegrini di Speranza*, Papa Francesco esorta il popolo di Dio ad essere portatore di speranza per un mondo che si sta riprendendo da una pandemia e che è immerso in una crisi provocata da una guerra in Europa e in molti altri Paesi nel mondo. Perciò, desidera che il prossimo Anno Santo nella Chiesa Cattolica possa essere pieno di un messaggio di speranza, con una forte dimensione spirituale e sollecitudine sociale.

“Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante”, scrive Papa Francesco, in un testo diffuso dal Vaticano.

“Non c’è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall’improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l’incertezza e la provvisorietà dell’esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere”, sottolinea il Papa.

Francesco ricorda che, durante il confinamento, chiese, scuole, fabbriche, uffici, negozi e luoghi dedicati al tempo libero sono stati chiusi.

“Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento”, ha puntualizzato.

Il Papa ci invita a recuperare il “senso della fraternità universale”, evocando il “dramma della povertà dilagante” e i “tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre”.

Auspica inoltre che “le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l’accesso ai frutti della terra”.

Francesco sollecita, in questo modo, la Chiesa Cattolica ad associare la dimensione spirituale del Giubileo, “che invita alla conversione”, agli “aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un’unità coerente”.

“Non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno Giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione”, aggiunge.

La lettera è stata indirizzata all’arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova

Il Giubileo della Speranza indetto dalla Chiesa per l'anno 2025 trova nel Santuario un luogo di ascolto e di dialogo con Dio e con gli Uomini.

Carmo Rodeia

Evangelizzazione, responsabile per la preparazione del Giubileo del 2025, XXVII Giubileo Ordinario della Storia della Chiesa.

Il contesto nazionale ed internazionale in cui avvennero le apparizioni, nel 1917, era drammatico: anche il Portogallo attraversava una profonda crisi politica, religiosa e sociale e l'Europa era, come mai nella sua Storia, immersa in una guerra mondiale, nella quale anche il nostro Paese era coinvolto. Il legame tra il tema del prossimo anno giubilare della Chiesa e Fatima è evidente. "Non ti scoraggiare, io non ti lascerò mai" fu, certamente, una delle certezze lasciate dalla Madonna a Lucia e che si è riprodotta lungo il racconto dei Pastorelli, ed ancora oggi quando commemoriamo le Apparizioni.

Come riporta la Lettera della Conferenza Episcopale Portoghese, Fatima, *Segno di Speranza per il Nostro Tempo*, durante il Centenario delle Apparizioni di Fatima, nel 2017, "La Vergine Maria venne incontro ai suoi figli pellegrini a partire dalla gloria della risurrezione di Suo Figlio Gesù, per offrire loro consolazione, stimolo ed incoraggiamento. Avvolti da questa benedizione, i tre Pastorelli si mostrarono disposti, come si espresse Lucia, ad essere lode della gloria di Dio e a donarsi completamente ai disegni di misericordia che Dio manifestava attraverso le apparizioni", così come oggi siamo noi ad essere chiamati. E continua: "Questa benedizione della Madre di Dio si è riversata sul nostro popolo, che l'ha accolta e ringraziata in modo costante e diversificato".

Ben presto i portoghesi hanno trovato nel Santuario di Fatima, specialmente alla Cappellina delle Apparizioni e nella Basilica della Beata Vergine del Rosario, consacrata il 7 ottobre 1953, una casa materna dove si sono sentiti accolti, compresi, consolati, perdonati, rasserenati e rinnovati.

"Il Santuario di Fatima si è trasformato nel cuore spirituale del Portogallo, diventando uno dei tratti identificativi del nostro cattolicesimo, come un carisma della nostra Chiesa in sintonia con il carisma dei tre pastorelli", hanno poi concluso i vescovi portoghesi.

Il messaggio di Fatima ci presenta un'esperienza universale e permanente: il confronto tra il bene e il male che continua nel cuore di ogni persona, nelle relazioni sociali,

in campo politico ed economico, all'interno di ogni Paese e su scala internazionale. Ciascuno di noi è così interpellato a corrispondere alla chiamata di Dio, a combattere il male cominciando dalla propria interiorità, a comprendere il senso della conversione e del sacrificio in favore di altri, come fecero i tre pastorelli, nella loro purezza ed innocenza.

Qual è la ragione della nostra speranza e perché abbiamo speranza? Perché è lei che rafforza la fede e la rende capace di vita eterna.

Per i Pastorelli, il cuore della Signora era il Santuario del loro incontro con Dio. Quel cuore è il "luogo" dove sperimentavano la luce divina e dove era loro comunicato il messaggio.

Tra i segni dei tempi, affermò San Giovanni Paolo II, "spicca Fatima, che ci aiuta a vedere la mano di Dio, guida provvidente e Padre paziente e misericordioso anche di questo XX secolo", fatto ribadito da Benedetto XVI che presentò Fatima come "la più profetica di tutte le apparizioni moderne".

Continuano i vescovi portoghesi: "di fatto, denuncia le maschere del male, che provoca nel mondo tanto dolore ingiusto e colpisce, a volte, i membri della Chiesa: da un lato, i meccanismi che portano alla guerra, l'ateismo che vuole cancellare le impronte di Dio in questo mondo, i poteri economici che non cercano altro che il loro proprio vantaggio a spese dei poveri e dei deboli, la persecuzione contro la Chiesa e contro i santi che si oppongono agli idoli creati dagli interessi umani; dall'altro l'ipocrisia o l'infedeltà di coloro che, nella Chiesa, si lasciano dominare dall'apatia o dallo spirito mondano: la comodità, la corruzione o la ricerca del potere".

Il messaggio di Fatima è, quindi, "un veemente appello alla conversione e alla penitenza. La richiesta ripetuta affinché gli Uomini non offendano più Dio, la tristezza della Madonna come espressione della non indifferenza di fronte ai peccati commessi, l'invito alla preghiera e al sacrificio per i peccatori sono al tempo stesso denuncia del male, appello alla conversione e affermazione assoluta dell'Amore di Dio".

È questo il cammino che il Papa ci invita a percorrere verso il Giubileo della Speranza. E può iniziare a Fatima...

La fiaccola «per la Pace in Europa» è arrivata a Fatima



Il 4 marzo il Santuario di Fatima ha accolto la fiaccola «Pro Pace et Europa Una», in una celebrazione particolare alla Cappellina delle Apparizioni, promossa dal Monastero di Montecassino, Italia, e dalla Fondazione San Benedetto.

"Siamo in un luogo molto significativo, dove la Madonna è apparsa a tre umili bambini, in un periodo drammatico e tragico per l'Europa e per il mondo. Portare qui la fiaccola della Pace in Europa è dimostrare il nostro impegno e il nostro coinvolgimento nella lotta per un'Europa unita in questo momento in cui qui si sta svolgendo una guerra fratricida. Essere qui significa assumere il nostro impegno per la pace, perché non c'è pace senza l'amore di Dio", ha detto l'amministratore apostolico di Montecassino, l'abate Donato Ogliari.

Dopo aver lasciato Fatima, la fiaccola ha proseguito con la delegazione italiana fino al monastero di Singeverga, a Santo Tirso.

Dopo la visita alle località portoghesi, la luce della pace torna nelle città benedettine di Norcia, Subiaco e Cassino, in Italia.

Dal 1964, quando Paolo VI proclamò San Benedetto Patrono d'Europa, la fiaccola «Pro Pace et Europa Una» è stata accesa "in molte capitali europee" e, nel 2021, quando imperava la pandemia di Covid-19, "la luce di San Benedetto ha illuminato l'ospedale di Bergamo".

Dopo essere stata benedetta da Papa Francesco il 9 febbraio, la fiaccola della pace è stata accesa il 25 febbraio nella cripta della Basilica di Norcia e le celebrazioni si sono concluse il 21 marzo.

Lo scopo delle celebrazioni, patrocinata tra gli altri dal Parlamento Europeo, dal Ministero della Cultura Italiano e dalle Ambasciate d'Italia in Portogallo e del Portogallo in Italia, è ricordare che l'ispirazione di San Benedetto "non è solo un retaggio del passato, ma deve essere recuperata nell'Europa di oggi".

La conversione indicata come strumento per farsi carico della missione cristiana

Nell'omelia della Messa votiva della Madonna di Fatima, padre Francisco Pereira ha esortato i pellegrini ad un cammino di conversione per vivere una vita cristiana più decisa.

Diogo Carvalho Alves



Nell'omelia della Messa del 13 febbraio, giorno in cui in Santuario si ricordano le Apparizioni della Madonna a Fatima, padre Francisco Pereira ha esortato i pellegrini, riuniti nella Basilica della Santissima Trinità, a farsi carico arditamente della missione cristiana, per convertire la vita e nella certezza della misericordia di Dio e della presenza della Madonna.

A partire dalla Parola proclamata quel giorno, il cappellano del Santuario di Fatima ha cominciato sollecitando l'assemblea ad interrogarsi sul proprio "posto nella storia della salvezza".

"Dove sei? Sei nascosto? Per paura del mondo, paura del male, paura dei tuoi stessi peccati? Oppure accetti di stare lì, in piedi, accanto all'umanità, accanto alla sofferenza e al dolore e alla tua stessa condizione di peccatore, ma lì, accanto a Gesù, non solo come testimone, ma come partecipe di questo mistero della nostra Salvezza", ha cominciato interrogando il sacerdote, che ha ricordato la presenza, accanto alla Croce, della Madonna, presentandola come guida per l'affermazione della fede nei momenti di avversità.

"Questa Madre è venuta qui 106 anni fa per dirci che non siamo soli e che questo non è il momento di nasconderci, per paura delle persecuzioni o delle guerre, ma è il momento di affermare la nostra fede e la nostra speranza in Dio, che è misericordia e che è sempre pronto a perdonarci, quando ci mettiamo davanti a Lui, per intraprendere questo cammino di conversione".

Il presidente della celebrazione ha sottolineato l'importanza di questo atteggiamento di conversione e di fiducia nella misericordia di Dio per il cammino di santità che è proposto ad ogni battezzato.

"Dio ci guarda con amore. Si prende cura di noi, non per condannarci o rimproverarci, ma per darci la mano e sollevarci", ha detto, richiamando l'attenzione all'altro, in questa preoccupazione di convertirsi per la santità.

Ricordando la presenza della Madonna nella vita dei veggenti di Fatima, padre Francisco Pereira ha rinforzato la convinzione della presenza della Madre di Dio nella vita di ogni cristiano.

"La Madonna è con noi e ci accompagna sulle nostre strade. E' con noi in modo certo e sicuro, perché possiamo stare con quei fratelli che hanno bisogno di Dio e che hanno bisogno della nostra testimonianza, e perché - ha concluso - alla domanda che Dio ci pone, "dove sei", possiamo rispondere: 'Sono al mio posto, per compiere la mia missione, accanto a Te e ai fratelli'",

Questo 13 febbraio ha segnato anche il 18° anniversario della morte di Suor Lucia de Jesus, veggente di Fatima, deceduta il 13 febbraio 2005, all'età di 97 anni, e della quale è in corso il processo di canonizzazione che, nell'ottobre 2022, ha visto un nuovo sviluppo, con la consegna a Roma della *Positio Super Vita, Virtutibus et Fama Sanctitatis*.

Il messaggio di Fatima ci presenta una “pedagogia in quella che è l’esperienza della Quaresima verso la Pasqua”

P. Carlos Cabecinhas, Rettore del Santuario di Fatima, ha presieduto la Messa del Pellegrinaggio mensile di marzo, nella Basilica della Santissima Trinità, con la partecipazione di un gruppo italiano.

Cátia Filipe

In questo giorno, che segna il 10° anniversario dell’elezione di Papa Francesco, P. Carlos Cabecinhas ha invitato i pellegrini a pregare in modo speciale per il Sommo Pontefice. L’unione con il Santo Padre è una dimensione importante del messaggio di Fatima, e pregare per il Papa e per le sue intenzioni “è parte integrante del messaggio e della pratica quotidiana, qui nel Santuario”.

Papa Francesco tornerà alla Cova da Iria nel 2023, dove è già stato il 12 e 13 maggio 2017, in occasione del Centenario delle Apparizioni, avendo presieduto la celebrazione della canonizzazione dei Santi Francesco e Giacinta Marto.

Il sacerdote ha ricordato anche la questione degli abusi sui minori, chiedendo in particolare di pregare per le vittime e per i vescovi, “che in questo momento hanno la responsabilità di prendere decisioni”.

Il Vangelo oggi proclamato indica “cammini di conversione per il tempo di Quaresima che stiamo vivendo”. “Anche se sembra che Gesù rifiuti l’elogio rivolto a Sua Madre, in realtà la dichiara beata, poiché Maria è stata il più alto esempio nell’ascoltare la Parola di Dio, perché ha saputo trasformarla in vita”, ha spiegato, affermando anche che è ponendo “attenzione alla Parola di Dio, accolta nel cuore e resa vita, che incontriamo cammini di conversione a cui questo tempo ci esorta; e l’esempio di Maria è per noi guida”.

Esaltando chi ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica, “Gesù indica anche a noi la via della beatitudine, della felicità”.

“Saremo felici se, come Maria, ascolteremo la Parola di Dio e cercheremo di metterla in pratica nella nostra vita quotidiana”, ha ribadito il sacerdote. La difficoltà risiede in questo: “vivere questa parola e metterla in pratica, e perciò abbiamo bisogno dell’aiuto di Dio”.

Possiamo anche contare su Maria, ha affermato il rettore, che “qui a Fatima ci è venuta incontro per lasciarci un veemente appello alla conversione, per invitarci a una seria esperienza di incontro con Dio”. Il messaggio di Fatima ci presenta una “pedagogia in quella che è l’esperienza della Quaresima verso la Pasqua”.

La celebrazione è stata trasmessa dai mezzi di comunicazione sociale e digitale del Santuario di Fatima.



«Dalla Cova da Iria risuona l'eco della buona notizia della Risurrezione che ci anima nella speranza della vittoria del bene su ogni guerra», afferma P. Joaquim Ganhão

Il direttore del Dipartimento di Liturgia ha presieduto la messa del Pellegrinaggio del mese di aprile, alla quale hanno partecipato in modo speciale i sacerdoti legati al Movimento dei Focolari.

Cátia Filipe

«Accogliere la buona notizia della Risurrezione non è soltanto una professione di fede individuale da fare in modo rituale, ma un mandato per i cristiani a farsi annunciatori al mondo di questa buona notizia e con essa trasformare il mondo in un luogo di pace, dove il bene è più forte del male», ha affermato il 13 aprile il direttore del Dipartimento di Liturgia del Santuario di Fatima nell'omelia della messa del Pellegrinaggio Mensile di aprile, che rievoca le apparizioni della Madonna alla Cova da Iria: «È la certezza che Cristo vive ed è in mezzo a noi, è questa certezza di fede che vince il mondo, che ci guarisce, che dà senso alla nostra vita e che ci salva», ha detto, sottolineando che questa certezza ci spinge ad una vita nuova. «Non è una mera forma rituale, ma è una certezza della nostra fede: il Signore è qui, è con noi, anima la nostra vita e non viene meno. Ci ha donato una vita nuova dove la fraternità, la comunione, l'unità, il perdono e la pace non sono miraggi, ma realtà che ci toccano, ci impegnano e ci permettono di

vincere l'ipocrisia del mondo che entra in casa nostra». «Ancorati a questa certezza di fede, possiamo costruire una Chiesa che sia veramente la comunità del Risorto, una comunità che vive l'unità e la fraternità del Vangelo, dove la verità e la giustizia sono possibili, l'accoglienza sana e sicura di tutti, il tenero abbraccio di chi non ha paura di assumere lo stile di Gesù; una Chiesa con il cuore e attenta ai bisogni di tutti», ha precisato. «Sarà in virtù della fede che tutti dobbiamo lasciare che il nostro cuore si converta» e ci conduca «a compiere le stesse meraviglie che fecero gli apostoli».

In questa celebrazione a cui hanno preso parte diversi gruppi, tra cui un gruppo diocesano di Viseu e un altro gruppo di sacerdoti diocesani appartenenti al Movimento dei Focolari, P. Joaquim Ganhão ha anche ricordato che alla Cova da Iria «risuonò l'eco di questa buona notizia affidata dalla Madre del Cielo ai Santi Francesco e Giacinta Marto e alla Serva di Dio Lucia de Jesus». «La Signora più splendente irradiò

qui la Luce del Risorto nella quale i Pastori si trovarono avvolti. Da allora, la Cova da Iria sarebbe diventata un luogo di luce e di Risurrezione fino ad oggi», ha affermato il liturgista.

Concludendo ha detto: «È la luce della fede che si accende nel cuore di ogni pellegrino che ascolta il messaggio e si lascia risorgere percorrendo nuovi cammini di conversione al Vangelo; la luce che illumina la Chiesa e la purifica nella penitenza, per conformarsi ogni giorno di più al Signore Risorto; la luce che ci anima, nella speranza della vittoria del bene su ogni guerra e su ogni male; la luce che ci permette di riconoscere che qui abbiamo una Madre, una Madre con un cuore».

«Celebriamo la vittoria del Signore, anche quando le porte del cuore e quelle del mondo in cui viviamo sembrano chiuse», ha esortato, facendo ancora appello alla speranza «senza paura, senza esitazioni e senza riserve» perché si possa costruire una Chiesa «povera di mezzi, ma ricca di amore», a immagine del Risorto.



“Sembrava già far parte di noi” La Vergine Pellegrina n.º 2 visita le parrocchie di Runa e Dois Portos

Tra il 10 e il 25 aprile, la Statua Pellegrina della Madonna di Fatima visita le parrocchie di Runa e Dois Portos, nel comune di Torres Vedras. Ovunque vada, la popolazione si unisce con devozione e si parla di una Immagine “speciale” che ridesta “il lato più riflessivo” in chi la guarda.

Alexandra Antunes

La Vergine Pellegrina n.º 2 è arrivata a Runa il 10 aprile, in occasione della celebrazione del 500° anniversario della parrocchia di S. Giovanni Battista, ed è stata accolta con la processione delle candele e una messa celebrata dal Cardinale Patriarca di Lisbona. Nell'omelia, Mons. Manuel Clemente ha ricordato che si tratta di “una visita molto speciale”, poiché la “Vergine Pellegrina” è venuta anche lei alla festa, considerando che tutto è cominciato nell'ottava di Pasqua, in cui si celebra “la gioia di stare con Dio, la gioia di incontrarLo” dopo la Risurrezione. Tornando al 1917, il Cardinale Patriarca ha sottolineato che questo fu un tempo in cui “non c'era alcun motivo di gioia” nel Paese, dal momento che “il Portogallo era stato coinvolto nella Prima Guerra Mondiale” e “si viveva con grande paura”.

“Era un tempo terribile, quando la Madonna apparve ai pastorelli. Tanta gente intorno ad Aljustrel era andata in guerra. Era tutto molto diverso. Andavano e venivano in molti, altri no. Era un momento molto triste e la Madonna è venuta a parlare loro di una gioia molto grande che potevano avere, se tornavano a Dio, se si fossero convertiti a Dio. E ci furono grandi conversioni”, ha ricordato. Così ha lasciato un invito: “Tornate a Dio e troverete la gioia. In fondo, il messaggio di Fatima ha a che fare con questo. Quando la Madonna appare e mostra loro il cielo, rimangono abbagliati. Poi mostra loro il contrario e sono atterriti e non desideravano nient'altro se non che nessuno andasse all'inferno. Volevano che tutti andassero in paradiso, che andassero a Dio”. “Parlavano con parole molto semplici e nessuno mai li ha fatti tacere. Né Francesco, né Giacinta, né Lucia”, ha detto ancora. “Convertiamoci a Dio, per avere una gioia che non muore”. Per Padre Rui Gregório, questa gioia, manifestata anche nell'atto di ricevere la Statua Pellegrina, è iniziata subito, fin dai preparativi. “Due persone, in due contesti diversi, hanno suggerito di chiedere la visita. Poiché il parroco era lo stesso, la visita è stata estesa alla vicina

parrocchia di Dois Portos”, dall'11 al 17 aprile.

“È un momento di celebrazione e di festa, di affermazione della fede in cui si vede e si sente l'interesse che la Madonna ridesta, così come la facilità del pregare e la necessità di esprimere questa stessa fede. È stato un momento desiderato e preparato, ben vissuto, e che speriamo continui a segnarcì tutti”, afferma. Sottolineando che “una visita della Vergine Pellegrina è sempre una sorpresa, e di quelle molto belle”, il sacerdote racconta che tutto è stato fatto “con gioia ed emozione, con impegno e creatività, con bellezza e con fede”.

“È impressionante – dice facendo un elenco - il modo e il rispetto con cui viene accolta nei vari luoghi ed istituzioni dove è passata, così come il numero di persone che mobilita. Per esempio il tempo trascorso in preghiera presso la Vergine Pellegrina, anche prolungandosi durante la notte; il numero di persone che di solito non frequenta la chiesa e che insistono per essere presenti e disponibili per qualsiasi cosa ci sia bisogno; la preoccupazione ovunque perché nulla manchi per il pas-

saggio e la permanenza della Statua Pellegrina; la cura per la decorazione che ha portato addirittura all'esaurimento di alcuni prodotti, come luci, in alcuni negozi; e persino la proiezione di fotografie di una precedente visita della Statua alla parrocchia di Dois Portos, negli anni Quaranta”.

Accompagnata dai serviti António Mucharreira e Manuel Veiga, la Vergine Pellegrina n.º 2, ha suscitato interesse nei vari paesi attraverso i quali passa, cosa che si accentua ancora di più quando è raccontata la storia di questa scultura: è la più antica delle 13 in circolazione, realizzata secondo le indicazioni di Suor Lucia. Telma Mota, presidente della *Associação de Socorros* del Comune di Dois Portos, ente che si è messo a disposizione per accompagnare la Statua Pellegrina durante tutta la visita, con una Guardia d'Onore, afferma che c'è un “sentimento di grande orgoglio e soddisfazione che si è sentito, non solo nell'Associazione, ma in tutta la popolazione” che vede la Statua, che ridesta “il lato più riflessivo”. “In questi giorni, la Statua sembrava già far parte di noi. È una cosa difficile da spiegare, soltanto chi ha accompagnato può capire quello che dico”, assicura.

“La verità è che quando il signor António Mucharreira diceva che questa Immagine era speciale e che dovevamo perdere un po' del nostro tempo a guardarla, con il passare dei giorni tutti abbiamo sentito questo, perché abbiamo visto con i nostri occhi e sentito nei nostri cuori”, aggiunge Telma Mota. Come avvenne 17 anni fa, nel 2006, l'Associazione ha coinvolto “tutti i dipendenti ed anche volontari” nella visita della Vergine Pellegrina. In questo senso è stato dato sostegno nel “collaborare nelle visite della Statua ai quartieri della parrocchia”.

Ha poi concluso: “Per noi ha significato molto collaborare a queste visite, non dimenticando nessun quartiere della parrocchia, rispondendo alla richiesta della popolazione, perché quotidianamente serviamo e lavoriamo per tutti”, conclude.



La Statua Pellegrina della Vergine del Rosario di Fatima percorre le strade della località di Caixa-ria, nella parrocchia di Dois Portos, patriarcato di Lisbona



**FÁTIMA
LUZ
E PAZ**

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas * **Proprietà, Edizione e Redazione:** Fábrica do Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
* **Contribuente n.º** 500 746 699 * **Indirizzo:** Santuário de Fátima – Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 FÁTIMA *
Telf.: +351 249 539 600 * Fax: +351 249 539 668 * Email: press@fatima.pt * www.fatima.pt * **Deposito legale:** n.º 210650/04
* **ISSN:** 1647-2438 * **Pubblicazione digital** * **N.º di Registro nella ERC** 127627, 23/07/2021 * **Pubblicazione Dottrinale**

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invia la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione: Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Italiano, Polacco, Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5 BIC/SWIFT: BCOMPTPL

Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.